

ALLEGATO 1 "Mog 231 Sinergia": REATI ESCLUSI

Reati di cui all'art. 24-ter: " <i>Delitti di criminalità organizzata</i> "		
Art. 416, c.p. "Associazione delinquere"		Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti
Art. 416-bis c.p. "Associazione di tipo mafioso"		L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali
Art. 416-ter c.p. "Scambio elettorale-politico"		La pena stabilita dal primo comma dell'art. 416 bis si applica anche a chi ottiene la promessa di voti prevista dal terzo comma del medesimo articolo 416 bis in cambio della erogazione di denaro
Art. 630 c.p. "Sequestro di persona a scopo di estorsione"		Chiunque sequestra una persona allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto come prezzo della liberazione
Art. 407 c.c.p. "Delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di essa, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo"		Chiunque introduca nello Stato, detenga, venda armi da guerra, armi clandestine nonché più comuni arma da sparo
Art. 74 DPR 9/10/1990 n. 309 "Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope"		Il reato si configura in capo ai soggetti che hanno preso parte ad un'associazione che ha come scopo ultimo il traffico illecito di sostanze psicotrope o stupefacenti
Si tratta di delitti particolarmente gravi, la cui commissione è esclusa in capo alla Società, sia in base alle policy aziendali sia per la mancanza di interesse sociale, sia, in alcuni casi, della materiale possibilità di esecuzione		

Reati di cui all'art. 25-bis: "Illeciti Penali in materia di Falsità in Moneta e Carte di Pubblico Credito ed i Valori di Bollo e in Strumenti o Segni di Riconoscimento"	
Art. 453 c.p. "Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate"	Il reato si configura quando chiunque contraffaccia, altera, introduce o mette in circolazione moneta nazionale falsa
Art. 454 c.p. "Alterazione di monete"	Il reato si configura quando chiunque altera moneta nazionale
Art. 455 c.p. "Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate"	Il reato si configura quando chiunque introduce o spende moneta nazionale contraffatta
Art. 457 c.p. "Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede"	Spendita, detenzione, uso e messa in circolazione in buona fede
Art. 459 c.p. "Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati"	Il reato si configura con il compimento su "valori di bollo" (quindi rientrano in questa categoria: la carta bollata, le marche da bollo, i francobolli e gli altri valori equiparati a questi da leggi speciali) di operazioni di falsificazione
Art. 460 c.p. "Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo"	Il reato si configura compiendo operazioni di contraffazione su carta filigranata per poter produrre carte di credito e/o valori di bollo
Art. 461 c.p. "Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata"	Il reato si configura quando con il semplice possesso di filigrane o altri strumenti utili per le operazioni di falsificazione
Art. 464 c.p. "Uso di valori di bollo contraffatti o alterati"	Il reato si configura quando con l'utilizzo di valori di bollo contraffatti o alterati. La pena è ridotta se i valori di bollo contraffatti o alterati sono stati ricevuti in buona fede
Art. 473 c.p. "Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni"	Chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, contraffaccia o altera marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, di prodotti industriali, ovvero chiunque, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali marchi o altri segni contraffatti o alterati
Art. 474 c.p. "Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi"	Fuori dai casi di concorso nei reati previsti dall'art. 473, chiunque introduce nel territorio dello Stato, al fine di trarne profitto, prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati.
La Società non gestisce, neppure marginalmente, quale oggetto dell'attività, monete, carte di credito, valori di bollo, carta filigranata per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo.	

Reati di cui all'art 25-bis.1: "Reati contro l'industria e il commercio"	
Art. 513 c.p. "Turbata libertà dell'industria o del commercio"	Chiunque adopera violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio
Art. 513-bis c.p. "Illecita concorrenza con minaccia o violenza"	Chiunque nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva, compie atti di concorrenza con violenza o minaccia
Art. 514 c.p. "Frodi contro le industrie nazionali"	Chiunque, ponendo in vendita o mettendo altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati, cagiona un nocumento all'industria nazionale
Art. 515 c.p. "Frode nell'esercizio del commercio"	Chiunque, nell'esercizio di un'attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita
Art. 516 c.p. "Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine"	Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio come genuine sostanze alimentari non genuine
Art. 517 c.p. "Vendita di prodotti industriali con segni mendaci"	Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto
Art. 517-ter c.p. "Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale"	Salva l'applicazione degli articoli 473 e 474 chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso
Art. 517-quater c.p. "Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari"	Chiunque contraffà o comunque altera indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari
Tenuto conto dell'attività della Società non sono ravvisabili i presupposti della commissione dei reati sopra richiamati.	

Reati di cui all'art. 25-quater: "Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico"	
	<p>Ai sensi dell'articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo, firmata a New York il 9 dicembre 1999:</p> <p><i>"Commette un reato ai sensi della Convenzione chiunque con qualsiasi mezzo, direttamente o indirettamente, illegalmente e intenzionalmente, fornisce o raccoglie fondi con l'intento di utilizzarli o sapendo che sono destinati ad essere utilizzati, integralmente o parzialmente, al fine di compiere:</i></p> <p><i>(a) un atto che costituisce reato ai sensi di e come definito in uno dei trattati elencati nell'allegato;</i></p> <p><i>(b) qualsiasi altro atto diretto a causare la morte o gravi lesioni fisiche ad un civile, o a qualsiasi altra persona che non ha parte attiva in situazioni di conflitto armato, quando la finalità di tale atto, per la sua natura o contesto, è di intimidire un popolazione, o obbligare un governo o un'organizzazione internazionale a compiere o a astenersi dal compiere qualcosa"</i></p>

<p>Ciò premesso, si osserva che la Società, non pratica l'erogazione di fondi ad Enti od Organizzazioni delle quali non è nota l'attività istituzionale.</p> <p>Per i motivi di cui sopra il rischio di commissione di reati della fattispecie è da escludere</p>

Reati di cui all'art. 25-quater.1: "Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili"	
Art. 583 bis c.p. "Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili"	Chiunque, in assenza di esigenze terapeutiche, provoca, al fine di menomare le funzioni sessuali, lesioni agli organi genitali femminili, da cui derivi una malattia nel corso o nella mente
I reati di cui sopra possono essere teoricamente realizzati unicamente nell'ambito di attività svolte da strutture sanitarie o da istituzioni che si richiamano a pratiche non presenti nelle leggi o in usi dello Stato italiano.	

Reati di cui all'art. 25-quinquies: "Delitti contro la personalità individuale"	
Art. 600 c.p. "Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù"	Il reato si configura quando una persona esercita su un individuo un diritto di proprietà
Art. 600 bis c.p. "Prostituzione minorile"	Il reato si configura quando viene indotta alla prostituzione soggetti di età inferiore ad anni diciotto o con essi vengono compiuti atti sessuali in cambio di denaro o altre utilità economiche
Art. 600 ter c.p. "Pornografia minorile"	Il reato si configura con lo sfruttamento di individui di età inferiore ad anni diciotto per produrre materiale pornografico
Art. 600 quater c.p. "Detenzione di materiale pornografico"	Il reato si configura con il possesso di materiale pornografico
Art. 600 quater 1 c.p. "Pornografia virtuale"	Le disposizioni di cui agli art. 600 ter e 600 quater si applicano anche quando il materiale pornografico rappresenta immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori degli anni diciotto o parti di esse
Art. 600 quinquies c.p. "Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile"	Il reato si configura quando scopo dell'organizzazione del viaggio è svolgere attività di prostituzione
Art. 601 c.p. "Tratta di persone"	Il reato si configura con il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'alloggio o l'accoglienza, attraverso la minaccia o il ricorso alla forza o ad altre forme di coercizione, attraverso il rapimento, la frode, l'inganno, l'abuso di autorità o di una situazione di vulnerabilità, o attraverso l'offerta e l'accettazione di pagamenti o di vantaggi per ottenere il consenso di una persona che esercita un'autorità su di un'altra ai fini di sfruttamento
Art. 602 c.p. Acquisto e alienazione di schiavi	Il reato si configura quando del soggetto di cui si abusa se ne fa oggetto di commercio
Art. 609 undecies c.p. di Adescamento di minorenni	Il reato si configura quando un soggetto, nell'atto della commissione di cui agli articoli 600, 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater, 609-quinquies e 609-octies, adesci un minore di anni sedici

Nessuna delle attività svolte dalla Società, portano all'individuazione di attività connesse con i reati in oggetto.

Reati di cui all'art. 25-sexies: "<i>Reati sugli abusi di mercato</i>", di cui all'art. 10 della L. 62/2005 (legge Comunitaria 2004)	
Art. 184 Legge del 18 aprile 2005 n. 62 "Abuso di informazioni privilegiate"	Il reato si riferisce a chiunque, essendo entrato direttamente o meno, a conoscenza di informazioni in ragione della sua posizione all'interno dell'organizzazione societaria, compie per conto proprio o terzi qualsiasi operazione su strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime; o comunica tali informazioni agli altri al di fuori del normale svolgimento del suo incarico; racconta o induce gli altri a tenere un determinato comportamento sulla base delle informazioni da lui conosciute
Art. 185 Legge del 18 aprile 2005 n. 62 "Manipolazioni del mercato"	Tale fattispecie si riferisce a chiunque divulga informazioni false o pone in essere comportamenti simulati che possono alterare il valore di strumenti finanziari, o far dubitare della solidità di gruppi bancari
La Società non possiede strumenti finanziari quotati presso Borse valori.	

Reati di cui all'art. 25-octies: "<i>Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita</i>"	
Art. 648 c.p. "Ricettazione"	Il reato è consumato, fuori dei casi di concorso nel reato, da chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve o occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare
Art. 648 bis c.p. "Riciclaggio"	Il reato è consumato, fuori dai casi di concorso nel reato, da chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie, in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa
Art. 648 ter c.p. "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita"	Il reato è consumato da chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648 bis, impiega, in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti dal delitto
La Società ritiene di escludere, in base alla natura della propria attività, che le sopraindicate azioni possano essere commesse, neppure al di fuori delle proprie intenzioni.	

<i>Reati transnazionali, di cui alla legge 16 marzo 2006, n. 146: agli illeciti amministrativi previsti dall'articolo 10 della legge, si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 231/2001</i>	
Art. 416 c.p. per (Associazione delinquere)	Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti
Art. 416 - bis c.p. di tipo	L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della

mafioso)	condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali
Art. 74 DPR n. 309/1990 (Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope)	Il reato si configura in capo ai soggetti che hanno preso parte ad un'associazione che ha come scopo ultimo il traffico illecito di sostanze psicotrope o stupefacenti
Art. 12 D. Lgs n. 186/1998 (Disposizioni contro le immigrazioni clandestine)	Il reato si configura in capo a chiunque sfrutti la condizione di clandestinità di un soggetto favorendone la permanenza in territorio dello Stato
Art. 291 quater DPR n. 43/1973 (Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri)	Il reato si configura quando chiunque possiede un vincolo stabile di coesione tra più soggetti e un programma criminoso riferito a un insieme di reati
Art. 378 c.p. Favoreggiamento personale	Chiunque, dopo che fu commesso un delitto per il quale la legge stabilisce la pena di morte o l'ergastolo o la reclusione, e fuori dei casi di concorso nel medesimo, aiuta taluno a eludere le investigazioni dell'Autorità, o a sottrarsi alle ricerche di questa.
La Società non svolge attività in campo transnazionale.	

Reati di cui all'art 25-decies: "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria"	
Art. 377-bis c.p. (Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria)	E' richiamato che punisce chiunque che, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce la persona, chiamata davanti all'autorità giudiziaria in un procedimento penale, a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci, quando questa ha la facoltà di non rispondere.
La Società non ravvisa i presupposti della commissione dei reati richiamati in quanto trattasi di comportamenti di carattere generale specificatamente richiamati nel proprio Codice Etico e vietati nell'ambito della policy interna della Società.	

Reati di cui all'art 24-bis: "Delitti informatici"	
Art. 491-bis c.p. "Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria"	Se alcuna delle falsità riguarda un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria, si applicano le disposizioni inerenti le falsità in atti, concernenti rispettivamente gli atti pubblici e le scritture private
Art. 615-ter c.p. "Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico"	È reato di accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico quando chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo. Aggravanti:

	<ul style="list-style-type: none"> • se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema; • se il colpevole per commettere il fatto usa violenza sulle cose o alle persone, ovvero se è palesemente armato; • se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema o l'interruzione totale o parziale del suo funzionamento, ovvero la distruzione o il danneggiamento dei dati, delle informazioni o dei programmi in esso contenuti. <p>Qualora i fatti di cui sopra riguardino sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico, la pena è ulteriormente aumentata.</p>
Art. 615-quater c.p. "Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici"	È reato di detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici quando chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.
Art. 615-quinquies c.p. "Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico"	È reato di diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico quando chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici.
Art. 617-quater c.p. "Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche"	È reato di intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche quando chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe, ovvero quando chiunque rivela, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle comunicazioni di cui sopra. La pena è aumentata se il fatto è commesso: <ol style="list-style-type: none"> 1. in danno di un sistema informatico o telematico utilizzato dallo stato o da altro ente pubblico o da impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità; 2. da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema; 3. da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato.
Art. 617-quinquies c.p. "Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche"	È reato di installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche quando chiunque, fuori dai casi consentiti dalla legge, installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi.
Art. 635-bis c.p. "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici"	È reato di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici quando chiunque distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui.

Art. 635-ter c.p. "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità"	È reato di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità quando chiunque commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità.
Art. 635-quater c.p. "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici"	È reato di danneggiamento di sistemi informatici o telematici quando chiunque, mediante le condotte di cui all'articolo 635-bis, ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento, se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.
Art. 635-quinquies c.p. "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità"	È reato di danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità quando il fatto di cui all'articolo 635-quater è diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento; se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.
Art. 640-quinquies c.p. "Frode informatica del certificatore di firma elettronica"	È reato di frode informatica del certificatore di firma elettronica quando il soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno, viola gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato.
La Società, per le dimensioni e per la tipologia di attività svolta, non ravvisa i presupposti della commissione dei reati richiamati.	

Reati di cui all'art 25-undecies: "Reati ambientali"	
Articolo 727 - bis c.p. (uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette)	Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un soggetto, fuori dai casi consentiti, uccida, catturi o detenga esemplari appartenenti ad una specie animale o vegetale selvatica protetta, salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sulla stato di conservazione della specie.
Articolo 733 - bis c.p. (distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto)	Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un soggetto, fuori dai casi consentiti, distrugga un habitat all'interno di un sito protetto o lo deteriori compromettendo lo stato di conservazione.
Articolo 1 e 2 Legge n. 150/1992 (traffico non autorizzato di esemplari)	Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un soggetto: <ul style="list-style-type: none"> • importi, esporti o riesporti esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette o parti di esse, o di prodotti derivati, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi; • non osservi le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari specificati in una licenza o in un certificato rilasciato in conformità alla normativa comunitaria; ed utilizzi predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente; • trasporti o faccia transitare, anche per conto terzi, esemplari senza

	<p>licenza o certificato prescritti dalla normativa comunitaria;</p> <ul style="list-style-type: none"> • commerci, in contrasto con la normativa vigente, piante riprodotte artificialmente; • detenga, utilizzi per scopi di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali, offra in vendita o comunque ceda esemplari senza la prescritta documentazione.
<p>Articolo 3-bis, comma 1 e 2 Legge n. 150/1992 (falsificazione di certificati per il commercio di esemplari)</p>	<p>Tale ipotesi di reato si configura nei casi di condotte che rientrano nelle diverse ipotesi di falsità in atti (quali la falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazioni, dichiarazioni, comunicazioni di informazioni al fine di acquisizione di una licenza o di un certificato, l'uso di certificati o licenze falsi o alterati) commesse da soggetti privati o da pubblici ufficiali relativamente al commercio della flora o della fauna selvatiche.</p>
<p>Articolo 6 Legge n. 150/1992 (divieto di detenzione di esemplari costituenti pericolo per la salute e l'incolumità pubblica)</p>	<p>Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un soggetto detenga esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica o provenienti da riproduzioni in cattività che costituiscano un pericolo per la salute e l'incolumità pubblica.</p>
<p>Articolo 137 D.Lgs. n. 152/2006 (divieto di nuovi scarichi non autorizzati di acque refluenti industriali)</p>	<p>Tale ipotesi di reato si configura nell'ipotesi in cui un soggetto apra o effettui nuovi scarichi di acque reflue industriali, senza autorizzazione oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata. Le sanzioni previste dalla suddetta norma si aggravano nei casi in cui si tratti di scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose.</p>
<p>Articolo 256 D.Lgs. 152/2006 (attività di gestione di rifiuti non autorizzata)</p>	<p>Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un soggetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • effettui un'attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza dell'autorizzazione, iscrizione o comunicazione necessarie; • realizzi o gestisca una discarica non autorizzata; • effettui attività non consentite di miscelazione di rifiuti; • effettui il deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi presso il luogo di produzione, in violazione delle relative disposizioni di legge.
<p>Articolo 256 bis D.Lgs. 152/2006 (combustione illecita di rifiuti)</p>	<p>Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, salvo che il fatto costituisca più grave reato, un soggetto appicchi il fuoco a rifiuti abbandonati ovvero depositati in maniera incontrollata in aree non autorizzate. Il responsabile è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi, al risarcimento del danno ambientale e al pagamento, anche in via di regresso, delle spese per la bonifica.</p>
<p>Articolo 257 D.Lgs. 152/2006 (mancata bonifica dei siti)</p>	<p>Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un soggetto cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio e non provveda alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'Autorità competente; e nel caso in cui un soggetto è responsabile di un evento potenzialmente idoneo a contaminare un sito e non effettui le comunicazioni alle Autorità competenti prescritte dalla normativa.</p>
<p>Articolo 258 D.Lgs. 152/2006 (violazione degli obblighi di comunicazione, di</p>	<p>Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un soggetto, nella predisposizione di un certificato di analisi dei rifiuti, fornisca false indicazioni sulla natura, composizione e caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti, nonché nel caso in cui un soggetto faccia uso di un</p>

tenuta dei registri obbligatori e dei formulari)	<p>certificato falso durante il trasporto.</p> <p>In tale fattispecie di reato rientrano anche le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi, che non aderiscono su base volontaria al sistema di controllo delle tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), nel caso in cui effettuino il trasporto di rifiuti senza il formulario o indichino in esso dati incompleti o inesatti.</p>
Articolo 259 D.Lgs. n. 152/2006 (traffico illecito di rifiuti)	Tale fattispecie di reato si configura nel caso in cui un soggetto effettui una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi delle disposizioni comunitarie, ossia limitatamente alle spedizioni transfrontaliere di rifiuti effettuate in violazione dei regolamenti comunitari.
Articolo 260 D.Lgs. 152/2006 (attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti)	Tale fattispecie di reato si configura nel caso in cui un soggetto, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, ceda, riceva, trasporti, esporti, importi o comunque gestisca abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti (anche ad altra radioattività).
Articolo 260 D.Lgs 152/2006 (falsificazione delle informazioni ai fini del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti)	<p>Tale fattispecie di reato si configura nel caso in cui nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), vengano fornite false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti; e nel caso in cui venga inserito un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti.</p> <p>Inoltre, rientra nella fattispecie anche il comportamento del trasportatore che ometta di accompagnare il trasporto dei rifiuti con la copia cartacea della scheda SISTRI (Area movimentazione), ovvero in possesso di una scheda contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati.</p>
Articolo 279 D.Lgs. n. 152/2006 (superamento dei valori limite di qualità dell'aria)	Tale fattispecie di reato si configura nel caso in cui un soggetto, nell'esercizio di uno stabilimento, violi i valori limite di emissione o le prescrizioni stabilite dalle specifiche disposizioni di legge o dall'Autorità competente; rientra altresì il caso di superamento dei valori limite di qualità dell'aria prescritti dalla vigente normativa.
Articolo 3 Legge n. 549/1993 (violazioni nella cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive)	Tale fattispecie di reato si configura nel caso di violazione delle condotte previste per la cessazione e la riduzione dell'impiego delle sostanze lesive dello strato di ozono. Tali disposizioni vietano l'autorizzazione di impianti che prevedono l'utilizzazione di tali sostanze e impongono un programma di eliminazione degli impianti già venduti ed installati.
Articolo 8 D.Lgs. n. 202/2007 (inquinamento doloso)	<p>Tale fattispecie di reato si configura nel caso in cui un Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri di equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave (nel caso in cui la violazione sia avvenuta con il loro concorso) dolosamente versino in mare o causino lo sversamento di sostanze inquinanti.</p> <p>Il danno si considera di particolare gravità quando l'eliminazione delle sue conseguenze risulta di particolare complessità sotto il profilo tecnico, ovvero particolarmente onerosa o conseguibile solo con provvedimenti eccezionali.</p>
Articolo 9 D.Lgs. n. 202/2007 (inquinamento colposo)	Tale fattispecie di reato si configura nel caso in cui un Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri di equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave (nel caso in cui la violazione sia avvenuta con il loro concorso) per colpa versino in mare o causino lo sversamento di sostanze inquinanti.

	Il danno si considera di particolare gravità quando l'eliminazione delle sue conseguenze risulta di particolare complessità sotto il profilo tecnico, ovvero particolarmente onerosa o conseguibile solo con provvedimenti eccezionali.
La Società, per la tipologia di attività svolta, non ravvisa i presupposti della commissione dei reati richiamati.	